



PNRR, Legacoop: recuperare ruolo delle imprese e del partenariato pubblico-privato

“Continuiamo a ritenere il PNRR un’opportunità per il Paese e un nodo cruciale per il futuro della UE. Il Piano è infatti il prodotto di una stagione di politiche europee nel segno della solidarietà e di investimenti per lo sviluppo, innescate dall’emergenza pandemi-

ca, che vanno confermate soprattutto nell’imminenza della riforma della governance economica della UE. Ma per superare le criticità evidenziate dal meccanismo...

[...segua a pag.2-3](#)

Gli "highlander" dell'economia italiana
pag. 3

La crescita digitale nelle Marche
pag. 7

Legacoop Produzione e Servizi a UESCOOP
pag. 8-9

Alleanza incontra il commissario Figliuolo
pag. 8

Novità per i soci del Consorzio Nazionale Servizi
pag. 12

Salario minimo, Gamberini: disponibili a confronto su proposte opposizioni, ma non è l'unico strumento



“Nel nostro paese esiste una questione salariale, non vi è dubbio. Come affrontare tale questione per garantire una retribuzione equa e dignitosa, proporzionata alla quantità del lavoro svolta, è la vera sfida che dovremo affrontare nel breve-medio termine”.

Lo afferma il presidente di Legacoop Nazionale, Simone Gamberini...

[... segue a pag. 4](#)

PNRR, Legacoop: recuperare ruolo delle imprese e del partenariato pubblico-privato per accelerare la spesa



“Continuiamo a ritenere il PNRR un’opportunità per il Paese e un nodo cruciale per il futuro della UE. Il Piano è infatti il prodotto di una stagione di politiche europee nel segno della solidarietà e di investimenti per lo sviluppo, innescate dall’emergenza pandemica, che vanno confermate soprattutto nell’imminenza della riforma della governance economica della UE. Ma per superare le criticità evidenziate dal meccanismo di attuazione seguito fino ad ora serve un cambio di passo. Occorre recuperare il ruolo delle imprese e del partenariato pubblico-privato per realizzare i progetti ed accelerare la spesa. La cooperazione può fare la sua parte sia dal punto di vista strategico sia apportando le proprie capacità imprenditoriali con le filiere verticali ed orizzontali – agroalimentari, della distribuzione moderna, dell’industria, della cultura, del welfare, della transizione energetica – in molti progetti partecipativi di rigenerazione urbana, sociale e culturale. Possiamo inoltre coadiuvare sui territori la pubblica amministrazione che, da sola, non è in grado di garantire l’animazione economica e sociale indispensabile ad un pieno assorbimento delle risorse”. Ad affermarlo è il Presidente di Legacoop, Simone Gamberini, nel suo intervento di apertura della Direzione nazionale seminariale sul tema “Il

PNRR come opportunità per la crescita e la coesione sociale. Una sfida per la cooperazione”, a cui hanno partecipato il ministro per gli Affari europei Raffaele Fitto; Michele De Pascale, sindaco di Ravenna e presidente dell’Unione delle Province italiane (UPI); Dario Nardella, sindaco di Firenze e coordinatore ANCI per le città metropolitane; Giovanni Toti, presidente della Regione Liguria.

Il Presidente di Legacoop ha anche rimarcato come l’attuazione del PNRR “dovrebbe rappresentare la concreta realizzazione di una stagione di riforme, investimenti, crescita ed inclusione sociale”, indicando anche la necessità “di integrare in un’unica strategia PNRR e fondi della Politica di Coesione 2021-2027 (pari a 75 miliardi di euro) soprattutto per favorire la crescita del Sud; di aprire il confronto sul funzionamento dei servizi che una serie di investimenti infrastrutturali genereranno nel prossimo futuro; di assicurare maggiore trasparenza, informazione ed utilizzo degli opendata”.

“Vogliamo inoltre segnalare – ha aggiunto Gamberini – che, dalla ricognizione avviata da mesi sull’andamento della spesa delle risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione, risulta ancora bloccata l’assegnazione alle Regioni di una quota di 25 miliardi, dei quali ol-

tre 22 al Sud. Auspichiamo che si possa chiudere celermente la ricognizione per far partire al più presto il riparto del Fondo: tante imprese spesso cooperative sono in attesa di quelle risorse con progetti già avviati e in parte finanziati e l’attesa in talune realtà rischia di essere insostenibile”.

“Il PNRR è un tema di interesse nazionale”, ha commentato il ministro per gli Affari europei Fitto, “riuscire a realizzarlo o meno non è una sfida per il governo ma per il Paese. Bene l’iniziativa di oggi della Direzione Legacoop: siamo di fronte a scelte complesse e serve la partecipazione di tutti, incluse parti datoriali”.

Secondo De Pascale “il Piano è un’occasione per le imprese virtuose, come le cooperative, di mettere in campo le proprie competenze, innovarsi e consentire alle pubbliche amministrazioni di realizzare i progetti”.

“Su molti aspetti del PNRR, il ruolo della cooperazione è fondamentale”, ha sottolineato Nardella, “asili nido, scuole, infrastrutture, innovazione, servizi sociali, rigenerazione urbana, qualità dell’abitare, tutte aree critiche per molti Comuni italiani”.

Dura l’analisi del presidente della Liguria Giovanni Toti: “Il #PNRR si basa su target e risultati, ma se l’Italia non si pone degli obiettivi di riforma struttu-

rale del sistema Paese che vadano in parallelo con la messa a terra del Piano, non si riuscirà a trarne il meglio e a portarlo a termine”.

Nel corso dell'incontro sono state richiamate da Catuscia Marini, responsabile Politiche UE di Legacoop, le criticità evidenziate dalla terza relazione sullo stato di attuazione del PNRR presentata lo scorso 31 maggio, sintetizzabili in un dato: a febbraio di quest'anno si è registrato un avanzamento della spesa pari a 25,7 miliardi, poco più del 13% del totale delle risorse disponibili (in allegato le slide presentate). Un dato che indica, come sfida prioritaria, quella del rafforzamento della capacità amministrativa ed il supporto tecnico-operativo alle amministrazioni comunali, in particolare del Mezzogiorno. In generale, si impone, per tutti, un impegno di riflessione e di proposta in tempi rapidi, per individuare anche nuove traiettorie di intervento nel quadro di una revisione e di un aggiornamento del Piano. A tale proposito, respingendo l'idea di posticipare ed allungare a dopo il 2026 l'attuazione delle riforme e degli investimenti previsti, Legacoop condivide, invece, la possibilità che, per circostanze oggettive, si rimodulino internamente le scadenze intermedie senza modificare i target finali e si rifinanzino misure che hanno registrato un overbooking o, comunque, un elevato livello di domanda e fondi insufficienti a copertura.

Inoltre, la previsione di un nuovo capitolo del PNRR in attuazione del Piano REPower EU può rappresentare, secondo Legacoop, anche l'occasione di una revisione che permetta di concentrare alcuni investimenti per sostenere la transizione digitale e verde delle imprese (considerati i positivi target già raggiunti da alcune misure con il meccanismo del credito di imposta) ed anche di incentivare, con regole semplificate, il partenariato pubblico-privato per la realizzazione di alcuni progetti connessi alla cultura, alla rete del welfare, al potenziamento dei servizi.

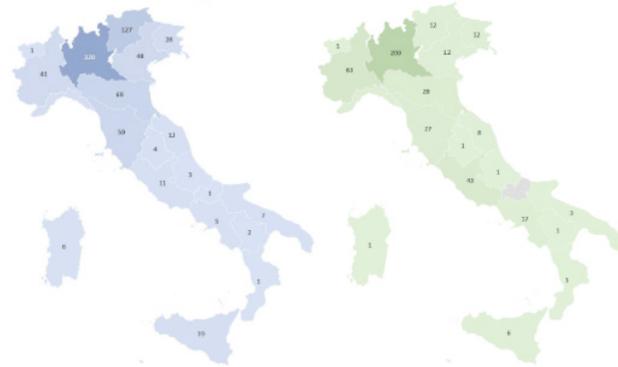
Leggi gli articoli sulla Direzione Legacoop:

Vita.it

[Italia Oggi](http://Italia.Oggi)

Gli “Highlander” dell’economia italiana. La panoramica di AreaStudi Legacoop sulla cooperazione ultra-centenaria

GRAFICO 1 La distribuzione regionale delle imprese ultracentenarie (in blu le cooperative e mutue, in verde le SPA e SRL ultracentenarie)



Rintracciare la presenza e la rilevanza della cooperazione e in particolare di Legacoop all'interno del ristretto circolo delle imprese italiane ultracentenarie. È l'obiettivo della ricerca realizzata dall'AreaStudi Legacoop sulle imprese che nella loro storia hanno avuto la capacità di rinnovarsi e adattarsi ai cambiamenti degli scenari di riferimento e rappresentano per questo un modello imprenditoriale di successo.

Attraverso un'analisi descrittiva dell'universo delle imprese italiane di capitali, con data di costituzione disponibile e antecedente al 1923, si è cercato un riscontro empirico alla conclamata maggiore longevità delle imprese cooperative (Burdín, 2014 e Tortia, 2018)

rispetto alle imprese convenzionali. Sulla base dei dati a disposizione, sono state isolate tutte le 1.232 imprese con sede legale in Italia, attive, con almeno un bilancio disponibile nell'ultimo triennio e con data di costituzione antecedente al 1923. Circa il 62% del totale delle imprese ultracentenarie del Paese è costituito da cooperative e di queste il 32% aderisce a Legacoop. Gli Highlander della cooperazione impiegano circa il 19% dei 159.465 occupati totali e di questi sono 12.926 (il 41%) i lavoratori impiegati nelle cooperative e mutue ultracentenarie aderenti a Legacoop.

Attivi i nuovi bandi MePA adeguati al nuovo Codice Appalti

Dal 1° luglio è diventato efficace il nuovo Codice degli Appalti (D.Lgs. n. 36/2023) e sono stati pubblicati i bandi del Mercato elettronico adeguati al nuovo Codice.

Pertanto tutti gli Operatori economici abilitati che non hanno provveduto alla modifica delle dichiarazioni rese sono ora tenuti a farlo per poter partecipare a negoziazioni e/o ricevere ordini diretti.

Le modifiche riguardano sia i dati dell'impresa che le dichiarazioni commerciali e devono essere effettuate

dalla sezione Gestione abilitazioni del portale www.acquistinretepa.it. Relativamente al Bando MePA Lavori, poiché sono già presenti le classificazioni SOA con le relative fasce di importo, non è necessario procedere alla modifica delle dichiarazioni commerciali ma solo delle dichiarazioni legate all'impresa. Per maggiori informazioni vi invitiamo a consultare l'approfondimento in primo piano riportato nel portale: [Attivi i nuovi bandi MePA e pubblicati i nuovi bandi SDAPA \(acquistinretepa.it\)](http://Attivi_i_nuovi_bandi_MePA_e_publicati_i_nuovi_bandi_SDAPA_(acquistinretepa.it))

Salario minimo, Gamberini: disponibili a confronto su proposte opposizioni, ma non è l'unico strumento



“Nel nostro paese esiste una questione salariale, non vi è dubbio. Come affrontare tale questione per garantire una retribuzione equa e dignitosa, proporzionata alla quantità del lavoro svolta, è la vera sfida che dovremo affrontare nel breve-medio termine”.

Lo afferma il presidente di Legacoop Nazionale, Simone Gamberini.

“Dal 2020 ad oggi – prosegue Gamberini – la cooperazione ha rinnovato oltre il 75% dei contratti collettivi siglati da CGIL, CISL e UIL. Guardiamo con interesse al progetto di legge in materia di salario minimo presentato dalle opposizioni, soprattutto per il riferimento al ruolo centrale della contrattazione collettiva nella determinazione dei trattamenti economici minimi e quelli

complessivi, e siamo disponibili ad un confronto. Riteniamo, però, che per trattare il tema efficacemente, si debbano affrontare alcune problematiche ad oggi esistenti: il tema della rappresentanza delle parti sociali, che potrebbe essere affrontato con un'adeguata normazione, rispettosa delle specifiche identità dell'impresa cooperativa, per mantenere salda la capacità della contrattazione di accompagnare e spingere l'innovazione e, insieme, la qualificazione del lavoro; la contrattazione di II livello, attraverso percorsi di qualificazione ed incentivazione di strumento in grado di dare risposte più aderenti alle capacità produttive di territori e settori; gli appalti pubblici, attraverso l'adeguamento di quelli in essere per il ricono-

scimento degli importi contrattati in sede di rinnovo dei CCNL; dar forza alla contrattazione collettiva anche attraverso percorsi di detassazione degli aumenti contrattuali”.

Il presidente di Legacoop evidenzia, inoltre, che il rinvio alla normativa già in essere nel settore cooperativo, quale unico esempio di fissazione dei minimi stabiliti dalla contrattazione collettiva, “è una prova evidente di come, estendendo questa previsione a tutti i lavoratori, si può arrivare per via di contrattazione a stabilire dei minimi che abbiano valore di legge; la regolazione della rappresentanza, il ‘disboscamento’ della giungla contrattuale e il riferimento ai contratti leader sono la strada da seguire”.

!! Online il nuovo sito di Legacoop !!



È online da martedì 4 luglio il nuovo sito web di Legacoop Nazionale!

Offre un'esperienza di navigazione semplice e coinvolgente, racconta l'articolazione della nostra Associazione in maniera puntuale, parla di buona cooperazione anche ai non addetti ai lavori. Ospita una scelta di notizie sulle attività di Legacoop Nazionale e delle nostre cooperative, e sulle novità provenienti dalle Istituzioni su temi rilevanti per la cooperazione. Dedicato uno spazio agli approfondimenti su argomenti specifici: Comunità energetiche, WBO, a breve cooperative di comunità. Dal nuovo sito si potrà accedere rapidamente anche a Legacoop informazioni, il nostro organo ufficiale di informazione, ai contenuti multimediali e ai podcast tematici, e consultare i canali social dell'Associazione. La grafica richiama quella utilizzata per il 41° Congresso nazionale: una rappresentazione di flussi di comunicazione che raggiungono gli utenti con ogni mezzo a nostra disposizione.

Incontro del 27 giugno con gli eurodeputati, il documento sulle priorità delle cooperative italiane in Europa



Economia sociale, lavoro e occupazione, politica fiscale, nuova governance economica, emissioni industriali, imballaggi, energia, pesca e acquacoltura, trasporti, banche, welfare sanitario, housing: sono alcuni dei settori prioritari per le cooperative italiane in Europa, descritti nel dettaglio nel documento dell'Alleanza delle Cooperative consegnato alla delegazione di europarlamentari italiani incontrati a Bruxelles lo scorso 27 giugno dalla delegazione di Legacoop, Confcooperative e Agci.

[Qui](#) il file completo.

MIC, giornata conclusiva del corso per manager cooperativi

Partecipazione ed entusiasmo alla giornata conclusiva – il 5 luglio – del MIC, il corso di alta formazione cooperativa promosso da Quadir, ospitata nella cornice del CIRFOOD DISTRICT, dell'omonima cooperativa di ristorazione collettiva. Il percorso, della durata di 168 ore, che si snoda da ottobre a maggio, è rivolto alle figure apicali delle cooperative emiliano romagnole aderenti a Legacoop, e approfondisce diversi aspetti che concorrono a creare vision ed accrescere le competenze.

Dall'anno del suo debutto, il MIC continua a crescere. Sforano quota 400 i corsisti coinvolti da tutta la regione (tra presidenti, dirigenti, consiglieri di amministrazione, responsabili d'area).

Nell'evento conclusivo, gli allievi, divisi in 3 tre gruppi di lavoro, hanno esposto in una carrellata i project work focalizzati sui temi: digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura; rivoluzione verde e transizione ecologica; inclusione e coesione.

Quest'anno l'aula era composta da 23 allievi provenienti dalle cooperative: Assicoop Emilia Nord (RE), Auggeo Coop. Soc. (RE), Brodolini (FE), C.B.R. (RN), C.F.P. (MO), CIRFOOD (RE), C.M.B. Carpi (MO), C.N.S. (BO), Company Service Spa (RE), Conad Nord Ovest (PT), Coopservice (RE), CPL Concordia (MO), Deco Industrie (RA), Fruttage (RA), G.S.I. (MO), Legacoop Estense (MO), Progeo (RE).

A seguire, è intervenuta Lisa Iotti, giornalista "Presadiretta", Rai 3 con una riflessione su "Il futuro della tecnologia: un'opportunità o un affare per pochi?". Sono intervenuti Raffaella Curioni, presidente Quadir, Daniele Montroni, presidente Legacoop Emilia Romagna, Edwin Ferrari, presidente Legacoop Emilia Ovest, e Francesca Federzoni, vicepresidente Legacoop Estense, che si sono confrontati sul contesto economico, l'impegno a favore delle associate, sul ruolo della formazione per la competitività delle imprese e la creazione di reti strategiche di collaborazione.

Innovazione, il Nodo PICO Puglia tra gli attori del futuro della città di Bari



Realtà spesso piccole sono riuscite ad utilizzare tecnologie molto complesse per migliorare la qualità dei loro servizi e della vita delle persone nelle loro comunità.

Ad evidenziarlo è stata Katia De Luca, vicepresidente Fondazione PICO, intervenendo a “Bari che Verrà – Frontiere dell’Innovazione nella Città metropolitana”, una due giorni organizzata dalla Città Metropolitana di Bari per presentare alla cittadinanza il nuovo Piano Strategico.

“E’ stata una bella occasione di condivisione reciproca degli attori dell’innovazione digitale, economica e sociale del territorio”, ha dichiarato De Luca: “Abbiamo presentato i risultati raggiunti negli ultimi mesi come movimento cooperativo, in particolare con il Nodo Pico Puglia della Fondazione Pico – il Digital Innovation Hub di Legacoop

Nazionale – che ha accompagnato le tante cooperative pugliesi in percorsi di transizione digitale”.

Nel corso dell’evento, nella mattina del 30 giugno, sono stati presentati i nuovi protagonisti dell’innovazione nel contesto metropolitano di Bari attraverso appositi “pitch” (presentazioni di pochi minuti), a cui hanno preso parte – insieme a De Luca – anche Giorgia Macinagrossa, Psicologa, terapeuta ABA e referente “Area Sviluppo e Formazione” Cooperativa Sociale Per.L.A., ed Ermelinda Granato, Art Director della Coop. Fleet Save.

Macinagrossa ha presentato il progetto Blu Robot (realizzato tramite Cooperazione Digitale, con il supporto di PICO): la cooperativa ha utilizzato la robotica e la realtà virtuale per migliorare la qualità delle terapie cognitive comportamentali per utenti con distur-

bo dello specchio autistico: “Attraverso piccoli robot – molto attrattivi per i bambini – e un videogioco si lavora sul riconoscimento delle emozioni e sullo sviluppo delle competenze di base per l’autonomia, come rifare il letto o riordinare la stanza”.

Granato invece, mostrando un video realizzato nel centro storico di Bari, ha presentato il progetto realizzato da Fleet Save, basato su realtà aumentata: un “alternative reality game” che ha l’obiettivo di avvicinare giovani e giovanissimi alle bellezze culturali, artistiche e storiche del territorio e specificatamente di Bari Vecchia. “Ci occupiamo da anni di gamification legata alla fruizione del territorio”, ha evidenziato l’art designer, “e questa è la prima occasione in cui sviluppiamo un gioco completamente basato sul digitale e l’interazione”.

Marche, presidente PICO Ingrosso alla direzione regionale: contribuiamo ad accelerare crescita digitale



Transizione digitale e innovazione. Questi i temi al centro della Direzione regionale di Legacoop Marche, dedicata ad “Evoluzione cooperativa”, progetto di digitalizzazione delle imprese cooperative realizzato con il contributo della Camera di Commercio delle Marche.

È stato un appuntamento “per approfondire e presentare le opportunità cooperative offerte dall’associazione e per sviluppare strumenti fondamentali per il futuro delle imprese”, ha sottolineato il presidente Gianfranco Alleruzzo, chiarendo che la diramazione territoriale di Legacoop: “Sta creando un percorso pianificato basato sui bisogni specifici e sulle caratteristiche delle cooperative, che consenta di realizzare la transizione digitale alle migliori condizioni economiche. Per farlo, come associazione investiamo su Marche Digi-

tal Innovation Hub cooperativo voluto per supportare il nostro sistema nella gestione del processo di innovazione e trasformazione digitale”.

“È fondamentale capire quali sono le priorità delle cooperative e individuarne i bisogni”, ha dichiarato il presidente della Fondazione PICO Piero Ingrosso, partecipando ai lavori della Direzione di Legacoop Marche: “La specializzazione di PICO, in collaborazione con ognuna delle Legacoop territoriali, contribuisce ad accelerare il processo di crescita digitale dell’impresa cooperativa”.

Le attività di Marche Digital Innovation – DIH cooperativo della regione Marche, creato da Legacoop Marche e Confcooperative Marche, nonché partner del Nodo PICO Marche – sono state illustrate da Nicola Denti e Alessandro Capriotti. MDI si occupa di as-

essment digitale e strategia d’impresa, cultura e formazione delle competenze digitali, sostegno all’accesso ai bandi di finanziamento, ecosistemi dell’innovazione e networking.

Legacoop Marche è partner di Edih-4Marche, il polo europeo per la transizione digitale delle imprese marchigiane, che ha vinto la gara europea per la costituzione di una rete di European Digital Innovation Hub, superando una accurata selezione e posizionandosi tra i 13 Edih italiani, che saranno finanziati al 100% dall’Unione europea e dallo Stato italiano.

LPS porta l'esperienza della cooperazione di Legacoop a UESCOOP, Università Estiva del Cooperativismo di Barcellona

Mondo accademico e professionale, pubblica amministrazione e organizzazioni di rappresentanza che promuovono e incoraggiano il cooperativismo insieme all'Università di Barcellona in una tre giorni che ha visto la partecipazione attiva di tutti gli agenti che influenzano il cambiamento del modello socio-economico. Un momento formativo importante di scambio reciproco che testimonia come il movimento cooperativo, i suoi valori e la sua realizzazione attraversino i confini dei singoli Paesi e come la cooperazione italiana, europea e mondiale abbia bisogno di queste connessioni.

Il direttore di Legacoop Produzione e Servizi Andrea Laguardia è intervenuto nella sessione del 6 luglio dedicata ai Poli Cooperativi portando le esperienze italiane del cooperare tra cooperative, principio che trova nell'Associazione uno strumento e un canale per realizzare progetti utili alle imprese e alle comunità, contribuendo a mettere a sistema e stimolare collaborazioni e scambi tra le imprese aderenti: dalla realizzazione di mascherine durante il lockdown, al mercato dei rifiuti in un'ottica di economia circolare, alla messa a sistema di progetti attraverso l'Open Innovation, fino alla forma consortile quale strumento di collaborazione e sviluppo.

L'Italia e l'Europa stanno vivendo un contesto socio economico difficile, caratterizzato dall'inflazione e dall'aumento dei costi delle materie prime che inevitabilmente creano gravi problemi all'intero tessuto economico. "In Italia – ha dichiarato Andrea Laguardia – molte nostre cooperative operano nel settore dei servizi per la pubblica amministrazione, servizi quindi essenziali – come le mense in ospedali, scuole e

uffici pubblici – che le imprese faticano a continuare ad erogare a causa della mancanza di una revisione prezzi da parte della PA con conseguente effetto negativo a catena, che si ripercuote sui servizi, sui bilanci delle imprese e sugli stessi lavoratori, nei confronti dei quali non è possibile in questa condizione creare un sistema di aumento dei salari. Così come la stretta finanziaria che la BCE sta imponendo a tutti i Paesi, aumentando il costo del denaro, che inevitabilmente diminuisce la capacità delle cooperative di avviare forme di investimenti".

"Nonostante le forti difficoltà – ha continuato Andrea Laguardia – è proprio

nei momenti di crisi che emerge la forza della cooperazione, svolgendo un ruolo anticiclico rispetto all'economia capitalista; nei 140 anni dalla nascita di Legacoop il numero di nuove cooperative è aumentato nei momenti di crisi. L'esperienza dei workers buyout testimonia come quando l'impresa tradizionale fallisce i dipendenti possono rilevarla e diventarne proprietari in forma cooperativa. Sono testimonianze di forza e coraggio che si traducono in esperienze di successo dove le persone e il lavoro dignitoso sono al centro del fare impresa".

Il direttore di Legacoop Produzione e Servizi ha concluso ringraziando la

Incontro con il commissario Figliuolo, Alleanza: "Prioritario l'esonero dei contributi per le aziende agricole e il ripristino degli argini"

Dare la massima priorità al ripristino degli argini, insieme a quello dei danni strutturali registrati in collina, prima che arrivi l'inverno, e prevedere un esonero contributivo per dare respiro alle aziende agricole per i mancati raccolti. Sono queste le principali richieste avanzate da Alleanza delle Cooperative Agroalimentari nel corso dell'incontro che si è svolto oggi al ministero dell'Agricoltura con il commissario alla ricostruzione Francesco Paolo Figliuolo. Presente Cristian Maretta, presidente di Legacoop agroalimentare, che ha posto l'accento sulla necessità di fornire garanzie alle imprese agricole colpite dall'alluvione, al fine di far capire loro cosa possono attendersi in termini di aiuto, soprattutto per quelle ubicate in zone marginali e che dovranno ripristinare i loro fondi. "Aiutare queste

aziende – ha dichiarato Maretta – è un investimento per il futuro perché l'eventuale abbandono di quei territori significherebbe aumentare la probabilità di futuri dissesti idrogeologici e quindi di altri interventi straordinari". Secondo il coordinatore di Alleanza Cooperative Italiane settore ortofrutta Davide Vernocchi "solo nel settore ortofrutti- colo le aziende dovranno fare i conti con una contrazione della produzione pari a una media del 60% e con danni qualitativi generalizzati, che porteranno a un raddoppio dei costi produttivi lungo la filiera per la campagna in corso".

Confederazione catalana Coopcap per l'invito e auspicando che questa prima edizione ne veda delle altre in quanto "condividere esperienze, mettere a sistema il know how, dialogare sulle sfide che accomunano la cooperazione europea e mondiale per cercare insieme di disegnare il futuro del movimento cooperativo rappresenta la forza del fare cooperazione".

Durante la mattinata del 7 luglio anche l'intervento della cooperativa lombarda "ènostra" nella sessione dedicata al Piano d'azione per le comunità energetiche. Chiara Brogi, tecnico CER e progetti di comunicazione di "ènostra" ha illustrato il modello della cooperativa, la sua storia e il passaggio fondamentale da fornitore a produttore, sottolineando l'importanza del percorso di coinvolgimento dei territori, anche insieme all'amministrazione locale, per arrivare alla costruzione delle comunità energetiche rinnovabili. Una testimonianza cooperativa Made in Italy di come rendere accessibili le energie rinnovabili con un modello di produzione e consumo sociale ed etico.

Durante l'ultimo giorno di UESCO-OP Laguardia ha incontrato il Presidente della Confederazione delle Cooperative della Catalogna – Coopcat Guillem Llorens; un confronto molto interessante durante il quale sono stati illustrati i modelli organizzativi delle rispettive Associazioni e affrontato il tema dell'economia sociale e di come sia importante costruire alleanze nel movimento cooperativo europeo per arrivare ad una definizione che non escluda nessun settore della cooperazione e allo stesso tempo evitare il "social washing" da parte di imprese con finalità di lucro.

Parte dell'incontro è stata dedicata al confronto tra i due modelli di rapporto pubblico/ privato: il governo Catalano investe molto nella promozione del modello cooperativo attraverso fondi economici a cui le cooperative possono attingere per progetti di sviluppo. Comuni i problemi legati alla gara al massimo ribasso e alla burocrazia e ritardi della pubblica amministrazione.

"La storia della cooperazione di lavoro

spagnola – ha commentato Laguardia – ha le stesse radici di quella italiana, che hanno permesso a milioni di persone nel modo di trovare nell'autorganizzazione del lavoro in forma cooperativa un modo di vivere dignitoso attraverso il lavoro. Temi straordinariamente attuali, la cooperazione di lavoro può rappresentare una risposta ai nuovi bisogni del mondo del lavoro, in Italia

come in Catalunya, come nel mondo". Laguardia ha potuto inoltre incontrare i soci di una giovane cooperativa spagnola, Tandem go, che hanno realizzato una piattaforma per la gestione dei rapporti di lavoro nelle cooperative per la gestione delle tasse, nata da uno spin off di Tandem social, importante cooperativa sociale delle catalana.

Cooperative di comunità, il viaggio dei giovani siciliani delle Madonie



Puglia, Molise, Marche sono le regioni attraversate da sei giovani siciliani del progetto Coopera, che li accompagnerà nella creazione di una cooperativa di comunità nelle Madonie. Il tour li ha condotti alla scoperta di alcune cooperative di comunità, di cui hanno studiato processi e sviluppo da riprodurre sul proprio territorio.

Prima tappa, il 23 giugno, presso la cooperativa di comunità "Legami di Comunità" del quartiere Sant'Elia di Brindisi, punto di riferimento cittadino per lo sport e i servizi educativi. All'incontro ha partecipato il presidente di Legacoop Puglia Carmelo Rollo.

Il 25 giugno, i tre giovani sono stati accolti dalla cooperativa di comunità "Artemisia" di Castel del Giudice (Isernia), specializzata in iniziative imprenditoriali e sociali in campo agricolo, ricettivo ed enogastronomico. A Castel del Giudice i giovani di Coopera si sono confrontati con il sindaco Lino Gen-

tile, Elisabetta Gizzi della cooperativa "Artemisia", con Paolo Scaramuccia, responsabile delle cooperative di comunità di Legacoop Nazionale e con Chiara Iosue, presidente di Legacoop Molise.

Ultima tappa del viaggio la cooperativa di comunità del Ceresa, nelle Marche (Ascoli-Piceno), che valorizza l'area interna su cui opera mettendo in rete l'Agromusicismo Cantantonella, l'Ecomuseo del Ceresa, il Rifugio Mezzilitri, la cooperativa di comunità dei Monti Sibillini, l'azienda agricola "Le terre delle fate" e la Comunanza Agraria di Forca di Montegalfo. La visita si è conclusa con l'intervento di Riccardo Verrocchi, coordinatore di Generazioni Legacoop e con il laboratorio che ha illustrato ai giovani di Coopera la mappatura delle energie sociali.

Clicca [qui](#) per leggere il racconto completo del viaggio.

Alleanze e reti per una filiera ittica multifunzionale. A Roma l'evento finale di Fish Med Net

Il futuro della pesca passa anche attraverso la multifunzionalità. Ad iniziare dal turismo per passare attraverso i servizi alla collettività, la trasformazione e l'acquacoltura. Questi sono i 4 cluster su cui ha lavorato Fish Med Net, il progetto cofinanziato dall'Ue nato per dare valore al settore, e al centro dell'incontro organizzato a Palazzo Merulana (Roma) da Legacoop Agroalimentare, evento finale di un percorso iniziato nel 2019 e che ha coinvolto Italia, Francia, Tunisia, Libano e Palestina.

“Un ruolo chiave del percorso per dare valore all'attività della pesca, può essere svolto dalla cooperazione. Tra settori, tra imprese, tra Paesi, tra generazioni. La ricetta cooperativa è lo strumento per tramandare la capacità di fare impresa”, ha sottolineato il presidente di Legacoop Agroalimentare, Cristian Maretti.

Il progetto: innovazione e cooperazione. L'obiettivo di Fish Med Net è quello di contribuire a creare occupazione e migliorare la capacità delle piccole e medie imprese che compongono il mondo della pesca del Mediterraneo attraverso le opportunità dell'economia blu e dei mercati globali dove elementi chiave sono la tecnologia, innovazione, sostenibilità, integrazione e cooperazione. In questa ottica è fondamentale creare alleanze commerciali transfrontaliere su prodotti e servizi innovativi ad alto valore aggiunto nel quadro del processo di diversificazione dell'attività di pesca. Elementi condivisi dai partner del progetto: la Comunità dei Comuni del Sud della Corsica (ente capofila), Legacoop Agroalimentare, l'associazione di cooperazione allo sviluppo Haliéus, il Centro Internazionale degli Studi Agronomici del Mediterraneo di Bari, l'Associazione tunisina per



lo sviluppo della pesca artigianale, il Ministero dell'Agricoltura del Libano e il Centro per lo sviluppo economico e sociale della Palestina.

“Il progetto ha lavorato in maniera congiunta e sinergica con l'intero Partenariato Mediterraneo, e con altri progetti per agire attivamente nell'ambito del programma ENI CBC Med per un bacino Mediterraneo più competitivo, innovativo, inclusivo e sostenibile a livello economico, sociale ed ambientale”, ha spiegato Francesca Ottolenghi, presidente di Haliéus, struttura di Legacoop per la cooperazione internazionale. “Occorre agire insieme per un Mediterraneo con un'economia di competizione e reciprocità, rivolta al pianeta e alle persone, al benessere individuale e collettivo, ai diritti e alla libertà di vivere e amare la vita e il proprio lavoro”, ha concluso Ottolenghi.

Sfruttare l'attrattività del mare e il fascino del mestiere di pescatore da vivere in presa diretta sono alla base del pescaturismo e dell'ittiturismo che trovano spazio sempre maggiore tra le marine e riscontrano un interesse del mercato sempre maggiore.

Nel corso dell'evento, sono state presentate buone prassi che mirano allo sviluppo della multifunzionalità nella filie-

ra ittica, declinate secondo la vocazione dei territori del partenariato. Sono infine stati illustrati i risultati concreti del progetto tra i quali la piattaforma www.fishmednet.com ed il pacchetto di moduli formativi multilingue (inglese, italiano, arabo e francese).

FISHMEDNET Fishery Mediterranean Network è il progetto cofinanziato dall'Unione Europea nell'ambito del Programma ENI CBC MED “Bacino del Mediterraneo” 2014-2020. L'obiettivo è sviluppare e supportare le attività di diversificazione del settore della pesca artigianale restituendogli una nuova dimensione. Fish Med Net ha infatti identificato 4 cluster: turismo, acquacoltura, servizi per la comunità, e settore alimentazione. Il progetto, attraverso delle alleanze commerciali Mediterranee, una piattaforma commerciale, una formazione mirata, e il rafforzamento di strategie e partenariati pubblico-privati, supporta le piccole e medie imprese attive nel settore di diversificazione, per aumentare il loro potenziale di diversificazione e integrazione e favorire lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi.

Legacoop Romagna: Mirco Bagnari nuovo coordinatore di Ravenna



Mirco Bagnari è il nuovo coordinatore di Legacoop Romagna della provincia di Ravenna. Prende il posto di Elena Zannoni, che ha assunto il ruolo di amministratrice delegata di Federcoop Romagna, la struttura di servizi alle imprese che è uno dei punti di riferimento a livello nazionale per il sistema cooperativo di Legacoop.

Bagnari, 54 anni, è laureato in Scienze Politiche. Prima di entrare in Legacoop Romagna, ad aprile 2023, ha lavorato come dirigente della Confederazione Italiana Agricoltori. In precedenza ha ricoperto le cariche di Sindaco di Fusi-

gnano — per 10 anni, dal 2004 al 2014 — e di consigliere della Regione Emilia-Romagna.

All'interno di Legacoop Romagna, oltre al coordinamento provinciale, segue a livello di area vasta i settori Agro Industriale, Ristorazione, GDO, Pesca, e i settori Industriali e Servizi ambientali del territorio di Ravenna.

“Per storia cooperativa e per dimensioni organizzative — dice il presidente di Legacoop Romagna, Paolo Lucchi — il territorio ravennate rappresenta una parte fondamentale della struttura di Legacoop Romagna. Da sempre,

infatti, in quest'area sono concentrate esperienze che ci caratterizzano in positivo, soprattutto per l'ampia presenza di Cooperative bracciantili, di un organizzatissimo mondo, che fa riferimento a Legacoop, nell'ambito dei trasporti, della logistica e del facchinaggio, del porto, in campo sociale, agroalimentare ed industriale. Ma le vicende collegate all'alluvione, che soprattutto nel ravennate ha causato danni valutabili, solo per le cooperative aderenti a Legacoop Romagna, vicini ai 50 milioni di euro, ci impongono un'attenzione particolare, dal punto di vista organizzativo e strategico. Per questo la Direzione di Legacoop Romagna ha deciso di rafforzare la struttura, individuando Mirco Bagnari, già responsabile dei settori industriale, grande distribuzione organizzata, pesca, ristorazione, ambiente, oltre che coordinatore delle iniziative collegate all'alluvione, nuovo coordinatore del territorio di Ravenna”.

“Sono molto onorato — dichiara Bagnari — per questa nomina all'interno di una grande organizzazione come Legacoop Romagna, ringrazio il Presidente Paolo Lucchi per la fiducia ricevuta ed Elena Zannoni per l'importante lavoro svolto. In questa fase è importantissimo essere di supporto alle cooperative del nostro territorio per superare il difficile momento legato alle conseguenze dell'alluvione. Continueremo il lavoro compiuto in queste settimane per portare nelle sedi decisive le proposte più adeguate per la ripresa produttiva e per intercettare tutte le opportunità possibili per il futuro. La cooperazione romagnola e ravennate sapranno essere al centro di questo processo nell'interesse della Romagna, del suo tessuto economico e della sua gente”.

Legacoop Marche, dedicata a Fabio Grossetti la sala riunioni dell'associazione

Al termine della Direzione regionale del 6 luglio, incentrata sul tema dell'innovazione (vedi news del 7 luglio), Legacoop Marche ha dedicato un brindisi a Fabio Grossetti, già direttore dell'as-

sociazione, scomparso un anno fa. Con l'occasione, a Grossetti è stata intitolata la Sala riunioni dell'associazione.

Novità per i soci del Consorzio nazionale servizi



Cns, Consorzio Nazionale Servizi, continua nel rinnovo dell'offerta di servizi ai soci. In queste settimane è stata rinnovata la collaborazione con SGS Group, che per il quinto anno consecutivo è partner per le certificazioni aziendali. L'accordo consentirà di garantire un servizio vantaggioso per tutte le associate al Consorzio.

SGS Group è leader a livello mondiale per i servizi di ispezione, verifica, analisi e certificazione. Il nuovo accordo prevede il mantenimento dei servizi di accompagnamento ed ottenimento delle principali certificazioni aziendali, inserendo anche le più recenti certificazioni per l'inclusione e le pari opportunità (IS30415 e PDR 125), conservando condizioni economiche agevolate a vantaggio dei soci.

Nella stessa direzione vanno le convenzioni stipulate con alcuni primari

fornitori, volto ad offrire, a prezzi agevolati, il supporto per l'adeguamento ai servizi afferenti al whistleblowing, per le segnalazioni in materia di illeciti. Le convenzioni nascono da una richiesta dei soci, raccolta da Cns, a seguito di un momento formativo sulle normative relative al "whistleblowing".

Cns ha anche rinnovato il proprio Osservatorio Tecnologico, rendendolo più smart e fruibile. Si tratta di un servizio riservato ai soci sulle principali innovazioni che interessano i settori di attività del Consorzio e delle associate. Oltre ai report di approfondimento, gli iscritti riceveranno una newsletter quindicinale sulle ultime novità in fatto di innovazioni tecnologiche utili per supportare la digital transformation delle associate.

Il negozio di via Regnoli a Forlì diventa "Tuday Conad"

Insegna rinnovata per il Conad City di via Giorgio Regnoli 86 a Forlì che da venerdì 7 luglio si presenta con il nuovo formato "Tuday Conad". Si tratta della nuova insegna della prossimità urbana di Conad destinata a punti di vendita posizionati nelle aree ad alta densità dei centri abitati, dove si arriva prevalentemente a piedi, ma con una proposta che vuol rispondere alle nuove esigenze e

stili di vita dei diversi consumatori.

Il negozio è gestito dalla Supermercati Stadium sas di Federico Fattini e soci e fa parte della rete associata alla cooperativa CIA. Vi lavorano 8 persone e ha una superficie di vendita di 280 metri quadri.

Gli orari sono dal lunedì al sabato dalle 7 alle 20,30; la domenica dalle 8,30 alle 13.

Special Olympics: Irene Orazi della cooperativa "Il Cerchio" campionessa del mondo dei 100 metri piani

Irene Orazi, atleta della Cooperativa "Il Cerchio" di Spoleto, è Campionessa del mondo delle Special Olympics, la competizione per gli atleti con disabilità intellettive o sviluppo neurologico, che coinvolge 7 mila atleti provenienti da 190 paesi del mondo, e li porta a competere a livello internazionale in diverse discipline sportive.

A Spoleto, sua città natale, è festa grande, in primis dentro la cooperativa che si è fermata un attimo – come dice Marco Pennacchi responsabile del Team il Cerchio che dà la possibilità di fare sport ad atleti con disabilità – "abbiamo atteso il video della finale e quando Franca (la madre) ce l'ha inviato, siamo scoppiati in un urlo di gioia e con lacrimuccia "libera". Abbiamo stappato una bottiglia alla sua salute e festeggiato, la sua vittoria è anche la nostra e di tutti gli altri ragazzi della cooperativa sociale".

"Come Legacoop Umbria – afferma il Presidente Danilo Valenti – incentiviamo nelle nostre cooperative sociali le attività per ragazzi svantaggiati. In Umbria nelle cooperative sociali sono occupati 8.000 soci lavoratori, di cui 800 persone svantaggiate, impegnati nel garantire la presenza di una rete capillare di servizi educativi, sociali e socio sanitari di cui usufruiscono ogni giorno 50.000 umbri. Irene Orazi è un vero esempio di forza e determinazione, e la sua storia ci ricorda l'importanza dell'inclusione e dell'uguaglianza, anche nello sport. Dobbiamo celebrare e sostenere atleti come Irene, che dimostrano che ogni individuo ha il potenziale per eccellere, indipendentemente dalle proprie capacità".

Loretta Masotti nuova presidente Cooperativa Istituto Ramazzini



È Loretta Masotti la nuova presidente della Cooperativa Sociale Onlus Istituto Ramazzini: è quanto deliberato nella seduta del Consiglio di Amministrazione, tenutosi il 27 giugno.

Rafforzando così una leadership sempre più al femminile della storica cooperativa fondata 50 anni fa da Cesare Maltoni.

Loretta Masotti è stata sindaca di Ozzano dell'Emilia dal 2004 al 2014, nonché vicepresidente dell'Istituto Ramazzini da luglio 2021 e presidente della sezione soci di Ozzano. Succede a Fabrizio Sarti che dopo due anni lascia la guida dell'Istituto Ramazzini.

La nuova vicepresidente è Paola Marani, già sindaca di San Giovanni in Persiceto.

I componenti del nuovo consiglio di amministrazione sono: Loretta Masotti (Presidente) Marco Benni (amministratore delegato), Simone Fabbri, Carla Lamieri, Paola Marani (vicepresidente), Paolo Nicoli, Sergio Principe, Rino Ruggeri, Paola Tonellato, Denis Foligatti e Franca Guglielmetti.

Dopo 49 giorni di chiusura riapre il Conad "Faenza Uno"



Era stato quasi completamente distrutto dall'alluvione del 17 maggio scorso ma dopo 49 giorni di chiusura torna a vivere il punto vendita Conad "Faenza Uno" di via Renaccio 23/25. La riapertura sarà ufficializzata venerdì 6 luglio alle 8,45.

Per far rinascere il negozio hanno lavorato senza sosta le 37 persone impiegate dalla società che lo gestisce — la storica cooperativa mista di consumo e produzione lavoro Cofra, che proprio quest'anno festeggia il mezzo secolo di vita. Squadre di soci e lavoratori Conad sono arrivate da Friuli e Lombardia per supportare i lavori, in uno sforzo ammirevole di solidarietà cooperativa. In particolare hanno dato il loro contributo i negozi di Azzano Decimo, in provincia di Pordenone, di Milano e di Curno, nel bergamasco. L'opera di recupero ha coinvolto tutto lo staff di Commercianti Indipendenti Associati, dall'ufficio tecnico fino alle Imprese edili ed artigiane che fanno parte della rete consolidata di fornitori della cooperativa.

L'apertura dei cancelli sarà preceduta da una breve cerimonia a cui prenderanno parte il sindaco Massimo Isola, il direttore Sviluppo di Commercianti Indipendenti Associati - Conad, Stefano Gavelli, e il presidente di Cofra, Celso Reali. Il locale parroco impartirà la benedizione.

Il supermercato di via Renaccio ha circa 700 metri di superficie di vendita ed è una presenza storica per Faenza. Ha

assortimenti completi ed è dotato di tutti i reparti freschi lavorati internamente, tra cui una apprezzatissima pescheria servita.

La ristrutturazione ha introdotto diverse novità, tra cui la possibilità di pagare la spesa con il moderno sistema "Speedy Conad" e con le casse veloci. Gli orari di apertura sono dal lunedì al sabato dalle 7 alle 20,30; domenica dalle 8 alle 13.

"Dopo la terribile alluvione che ha colpito Faenza e la Romagna temevamo seriamente di non poter più riaprire il negozio — dice il presidente di Cofra, Celso Reali —, ma grazie all'impegno dei nostri collaboratori e al supporto di Conad abbiamo ricostruito il supermercato completamente e a tempo di record. Siamo orgogliosi di tutti coloro che hanno lavorato per questo risultato e grati per la possibilità di incontrare di nuovo la nostra clientela. Invitiamo calorosamente tutte le famiglie di Faenza a visitarci per scoprire le novità che abbiamo introdotto e vivere nuovamente l'esperienza di fare la spesa in un ambiente familiare e accogliente, in cui il valore della solidarietà è tangibile: Conad è vicina sin dall'inizio in modo concreto alla comunità romagnola e a tutti coloro che sono stati colpiti dall'alluvione, con numerosi progetti e iniziative".

La Casa delle farfalle compie 20 anni: esperti e amministratori a confronto per parlare di sviluppo turistico sostenibile

Nel 2023 ricorrono i 20 anni dall'apertura della Casa delle farfalle a Bordano (UD). Per l'occasione, l'amministrazione comunale e la cooperativa Farfalle nella testa che gestisce la struttura, con la collaborazione di Legacoop Fvg, hanno organizzato il convegno "Sulle ali delle farfalle. Tra pubblico e privato, per lo sviluppo di un turismo sostenibile nei piccoli borghi e territori marginali" che si terrà sabato 8 luglio, dalle 10, presso la Sala Consiliare del Municipio di Bordano.

All'evento parteciperanno l'assessore regionale alle Finanze, Barbara Zilli e il vice presidente del Consiglio regionale, Stefano Mazzolini, nonché Michela Vogrig, presidente di Legacoop Fvg. Parleranno, tra gli altri, Francesco Comotti, esperto di destination management e marketing turistico e Viljiam Kvalic, direttore dell'Ente del turismo della Valle dell'Isonzo, in Slovenia.

"Proprio quest'anno, in occasione dei 20 anni dalla fondazione, la Casa delle farfalle dovrebbe raggiungere il numero più alto di visitatori dopo il boom che si era avuto per l'apertura. - commenta Stefano Dal Secco, direttore della struttura di Bordano - In proiezione sui primi 4 mesi riteniamo che si possa superare la soglia psicologica dei 50 mila visitatori. Inoltre la cooperativa Farfalle nella testa raggiunge, nel 2023, anche la soglia dei 30 occupati, in stagione, quasi tutti residenti a Bordano o negli immediati dintorni".

Per il secondo decennio di attività, gli organizzatori hanno creduto di non

fermarsi alle celebrazioni, ma di usare questa occasione per guardare in avanti e per guardarsi intorno, partendo dall'esempio della Casa delle farfalle come esempio di un progetto nato in un territorio svantaggiato e che da 20 anni continua a crescere senza fermarsi.

"La riflessione che ne traiamo - continua Dal Secco - è che i territori interni e disagiati, non solo possono vedere la nascita di iniziative imprenditoriali di successo, nel settore turistico, ma che proprio il loro essere periferici e marginali può rappresentare un'opportunità in tal senso. Ci troviamo in un territorio costellato da decine e decine di piccoli e grandi "gioielli", con la maggiore biodiversità vegetale e animale d'Europa e che è praticamente sconosciuto ai più. Questo ci permette di svilupparsi nella direzione e nella maniera più giusta e più efficace: sempre di più, i turisti, sono alla ricerca di esperienze autentiche, vogliono vedere e toccare la Storia e le piccole storie. Sono cose che qui possiamo offrire in quantità".

Il convegno si concluderà con una visita all'interno delle serre tropicali e nei giardini di PolliNation e un pranzo offerto dalle "Cucina delle farfalle".

Domenica 23 luglio invece, alla Casa delle farfalle, sarà il giorno dei festeggiamenti per i 20 anni, con musica e chioschi aperti per tutti gli amici delle farfalle.

Inaugurato ForTeen, il nuovo Spazio gestito da cooperativa CADIAI dedicato agli adolescenti con fragilità

Ha inaugurato ufficialmente il 4 luglio, in via Libia 21/2 a Bologna, nel cuore della Cirenaica, il nuovo spazio ForTeen dedicato agli adolescenti con fragilità importanti gestito dalla Cooperativa sociale CADIAI che ha lo scopo di creare nuovi contesti in cui trovare spazi adeguati alle necessità di cura e ascolto in un'ottica di prevenzione e reinserimento.

Al taglio del nastro, insieme alle ragazze e ai ragazzi che già lo frequentano e a tanti cittadini residenti nel quartiere, erano presenti la Presidente CADIAI Giulia Casarini, l'Assessore Welfare, Nuove Cittadinanze e Fragilità del Comune di Bologna Luca Rizzo Nervo, la Presidente del Quartiere San Donato-San Vitale Adriana Locascio, il Presidente di Acer Marco Bertuzzi e il dottor Vincenzo Trono del Dipartimento di Salute mentale di AUSL Bologna.

"Lo spazio ForTeen ha l'obiettivo di accogliere le ragazze e i ragazzi e farli crescere con tutto il sostegno possibile proprio nel momento delicato della transizione dal mondo adolescenziale a quello adulto - ha esordito la Presidente CADIAI, Giulia Casarini -. È un progetto importante perché offre un servizio che non c'era e se siamo qui oggi a festeggiarne l'inaugurazione lo dobbiamo a un percorso di successo fatto insieme a Comune di Bologna, Quartiere San Donato-San Vitale, Ausl Bologna e anche Acer che, mettendo a disposizione i locali, si è messo a fianco a noi in questo percorso.

"Di supporto all'adolescenza si parla tanto - ha aggiunto l'Assessore Luca Rizzo Nervo - ma qui, finalmente, si è passati dalle parole ai fatti e aver realizzato questo spazio in un contesto come quello della Cirenaica, lo rende ancora più prezioso".

Reggio Emilia, ai Chiostrì di San Pietro di Reggio Emilia mercoledì 5 luglio per la serata di arte, cultura e musica, sotto il segno della cooperazione, grazie all'iniziativa di successo promossa da Archeosistemi e Consorzio 45 e Archeosistemi



Tutto esaurito ai Chiostrì di San Pietro di Reggio Emilia mercoledì 5 luglio per la serata di arte, cultura e musica, sotto il segno della cooperazione, grazie all'iniziativa di successo promossa da Archeosistemi e Consorzio Quarantacinque con la collaborazione di Legacoop Emilia Ovest e Laboratorio Aperto.

In scena lo spettacolo "Raffaello, Dio mortale" sulla vita di Raffello Sanzio, narrata attraverso le sue opere più famose. Il progetto artistico ideato e interpretato dall'architetto reggiano Francesco Lenzini, si sviluppa su un modello suggestivo in cui si intrecciano storytelling ed improvvisazione musicale.

La breve e straordinaria vita del maestro urbinato è stata raccontata attraverso un testo originale, illustrato da alcune delle sue opere e accompagnato da brani originali eseguiti con vibrafono e chitarra da Edoardo Ponzi e Giorgio Genta.

Lo spettacolo è stato introdotto da Lanfranco De Franco, assessore alla Casa e alla Partecipazione, Ivan Chiesi, presidente Archeosistemi, Antonietta Serri, presidente Consorzio Quarantacinque e responsabile cooperative sociali Legacoop Emilia Ovest, Valerio Maramotti, presidente del Consorzio Oscar Romero.

Costituita nel veronese la comunità energetica "Lucense"



Il 30 giugno 1923 ventisei capifamiglia di Lugo di Valpantena (Verona) fondarono "La Lucense", una delle prime società idroelettriche della zona, successivamente nazionalizzata da Enel nel 1963. Ora, a distanza di un secolo, i pronipoti di quei pionieri hanno fondato la comunità energetica "Cooperativa Lucense 1923 Società Benefit" insieme ad altre cooperative e società, tra cui le associate di Legacoop Veneto WeForGreen Sharing ed Energia Verde WeForGreen. La nuova realtà opererà principalmente nelle zone di Grezzana e Valpantena, accompagnando famiglie e imprese in un percorso di transizione ecologica e promuovere una nuova fase di crescita sostenibile.

I 4.429 nuclei familiari della Valpantena consumano circa 13 milioni di chilowattora; l'obiettivo dichiarato è promuovere la realizzazione di almeno 10 megawatt di nuovi impianti rinnovabili, per utilizzare esclusivamente energia pulita e carbon free.

"Per noi oggi è un giorno storico, perché celebriamo le origini della nostra cooperativa e ricordiamo i pionieri

grazie ai quali oggi siamo in grado di offrire ogni anno vantaggi concreti e sostenibili a quanti ci danno fiducia – afferma Riccardo Tessari, vicepresidente di WeForGreen Sharing, associata a Legacoop Veneto con 12 anni di attività, 1500 soci e una raccolta di capitale aggregato di oltre 6 milioni di euro attorno a progetti di transizione energetica –. Intendiamo proseguire in questo percorso di sostenibilità condivisa dando sempre a più famiglie l'opportunità di investire nelle energie rinnovabili e di ricevere benefici concreti sulle proprie spese in bolletta"».

Per celebrare il centenario e la costituzione della nuova comunità energetica, l'azienda ForGreen Spa SB, partner operativo della nuova società, ha organizzato venerdì 30 giugno un convegno dal titolo "Dalla Lucense a ForGreen: 100 anni di Comunità Energetiche" seguito da un momento di festa a Villa Arvedi di Grezzana. Durante l'evento anche i contributi e il messaggio di augurio per i cento anni da parte del direttore di Legacoop Veneto, Mirko Pizzolato.

A Colle Umberto (TV) workshop di graffiti della Cooperativa Itaca



I ragazzi di Colle Umberto (TV) sono invitati a decorare e abbellire in base al loro gusto gli spazi interni del Centro giovani di San Martino, la proposta arriva dall'Amministrazione comunale che ha pensato, insieme alla Cooperativa sociale Itaca, di promuovere "Workshop Graffiti", un laboratorio gratuito di street art rivolto a ragazze e ragazzi colleumbertesi dagli 11 anni in su. Quattro gli incontri previsti tutti nel mese di luglio 11-13-18-20 dalle 17 alle 19 al Centro giovani di San Martino a Colle Umberto in piazza Guglielmo Marconi 2.

Realizzato all'interno del servizio Operativa di comunità dell'Ulss 2 Marca trevigiana, gestito da Itaca in stretta collaborazione con il Comune di Colle Umberto, il laboratorio di graffiti sarà condotto dal formatore e writer Michele Peruch aka [Mike128](#).

Se l'obiettivo generale è promuovere attività per i giovani fornendo loro l'opportunità di sentirsi parte dello spazio loro dedicato e di lasciare un segno indelebile che lo caratterizzerà per il futuro, attraverso i graffiti ragazze e ragazzi avranno l'occasione di far emergere la loro espressività e creatività tramite la street art. Info e iscrizioni: 366 6948817 – e.chies@lavorosociale.eu.

Cooperativa Prisma '82 a Roma: intervista di Legacoop Lazio



La filosofia del Tangram, un antico gioco cinese basato sulle geometrie, ha dato il nome all'omonimo centro di riabilitazione ideato e gestito dalla cooperativa Idea Prisma '82 a Roma. Centro diurno e ambulatorio sia per l'età evolutiva che per gli adulti, accoglie chi ha una disabilità intellettiva con problematiche complesse e doppia diagnosi, offrendo terapie individuali e di gruppo.

Che sia in forma semiresidenziale o ambulatoriale, la cooperativa mette in campo neuropsichiatri, assistenti sociali, fisioterapisti, educatori, psicologi e psicoterapeuti, operatori sociosanitari, logopedisti e terapisti della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva. E poi cerca di andare al di là della normale terapia e di aprirsi alla collettività.

"Lo abbiamo definito sempre come un luogo aperto della cura, intendendo evidenziare l'importanza di un posto che avesse al proprio interno persone altamente qualificate e in continuo aggiornamento ma che non vedessero l'intervento riabilitativo come chiuso e settario – racconta Carla Patrizi, presidente della cooperativa Idea Prisma '82-. Bisogna guardare alla persona e alla famiglia nella sua globalità, per questo spesso chiediamo una presa in carico della coppia genitoriale perché il cambiamento di un figlio che non si riesce ad accompagnare ha le gambe corte".

L'intervista completa sul [sito](#) di Legacoop Lazio.

Cooperativa Quid riceve il logo Welcome 2022 per il contributo all'integrazione dei rifugiati



Anche quest'anno la cooperativa sociale veronese Quid, associata a Legacoop Veneto, è tra le imprese premiate dall'UNHCR Italia – Agenzia ONU per i Rifugiati con il logo Welcome per il proprio impegno nell'offrire percorsi di inserimento lavorativo a rifugiati e richiedenti asilo.

Il riconoscimento certifica il contributo offerto per rendere la società più accogliente e inclusiva nei confronti di chi è stato costretto a fuggire da guerre e persecuzioni. Attraverso il lavoro, infatti, i rifugiati hanno la possibilità non solo di acquisire nuove competenze e realizzare il proprio potenziale, ma anche di stabilire relazioni significative con la comunità locale.

In questa quinta edizione del progetto "Welcome. Working for Refugee Integration" sono state ben 167 le aziende premiate per aver promosso l'integrazione attraverso l'occupazione, per un totale di quasi 9300 opportunità lavorative create nel corso dell'anno.

L'impresa sociale Quid conta 144 dipendenti provenienti da 21 paesi. L'82% è donna, il 61% vive una condizione di fragilità e sta affrontando un percorso di riscatto sociale. 1750 sono i km di tessuto che ogni anno vengono recuperati e lavorati in una filiera tutta italiana. La distribuzione dei prodotti avviene attraverso i sette negozi fisici, la piattaforma e-commerce e sul canale B2B in collaborazione con oltre 60 marchi moda e lifestyle.

Dall'unione tra Sopra il Muro e Isola nasce la cooperativa di inserimento lavorativo più grande dell'Umbria



Si sono incontrate a metà strada, il 30 giugno, per suggellare l'unione di intenti, le cooperative sociali Sopra il Muro di Gualdo Tadino e Isola di Panicale, dando vita, alla "Villa Pieve di Corciano", la cooperativa di inclusione lavorativa più grande dell'Umbria.

Due assemblee molto partecipate, nel corso delle quali i soci lavoratori hanno deliberato l'integrazione tra le due realtà che avverrà con la fusione per incorporazione della cooperativa Isola in Sopra il muro, e che le vedrà diventare insieme una grande impresa pronta per le sfide che il PNRR metterà di fronte.

"L'integrazione tra cooperative - afferma Danilo Valenti Presidente di Legacoop Umbria - è un punto essenziale presentato nel documento del nostro 13° Congresso. Già dai primi mesi stiamo attivando azioni e strategie che guardano a possibili fusioni tra cooperative nella nostra Regione. Unioni sia

settoriali che intersettoriali, per garantire qualità dei servizi e possibilità di reagire alle sfide che il mercato ci pone, così da offrire un ventaglio di servizi più completo. Il PNRR è alle porte e dobbiamo farci trovare pronti".

Isola e Sopra il Muro sono due cooperative sociali storiche impegnate nell'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate, negli anni hanno realizzato importanti performance sociali ed economiche divenendo degli attori importanti per la regione Umbria.

Dall'unione nasce una cooperativa sociale con più di 14 milioni di euro di valore della produzione, 516 lavoratori di cui 129 sono persone svantaggiate, dove il 72% dei lavoratori sono anche soci della cooperativa. Un'impresa che continuerà ad operare nel mercato senza mai perdere di vista le finalità sociali tipiche della cooperazione sociale. Sarà un'impresa più grande, più solida che

offrirà maggiori opportunità di inclusione sociale e lavorativa alle persone con disabilità.

"L'integrazione tra Isola e Sopra il Muro - afferma Giampaolo Tomassoli, presidente di Sopra il Muro - ha fatto nascere un'unica cooperativa sociale di inserimento lavorativo, tra le più grandi e professionali del centro Italia, che unisce le capacità sociali, professionali e tecniche delle due realtà. Un'impresa solida che nei prossimi anni continuerà ad investire in qualità ed innovazione per assicurare migliori condizioni di lavoro e di vita a tutti i lavoratori e contribuire allo sviluppo delle comunità in cui le due imprese sono nate".

La nuova realtà opererà a 360 gradi nel mercato dei servizi. Sarà presente nel settore della ristorazione collettiva; in quello della progettazione, manutenzione del verde ornamentale e tutela del paesaggio; nel settore delle pulizie civili e industriali; nella gestione dei cimiteri; nella gestione dei parcheggi, nella gestione servizi di derattizzazione e sanificazione; ed in fine nel settore della logistica e del facchinaggio.

"L'unione tra le cooperative Isola e Sopra il Muro - aggiunge Andrea Bernardoni presidente di Legacoopsociali Umbria - costituisce un momento importante per la cooperazione della nostra regione. Abbiamo accompagnato questo percorso, coinvolgendo anche gli strumenti finanziari del movimento cooperativo, convinti che l'integrazione tra le cooperative sociali può rappresentare una leva per rafforzare la presenza cooperativa nella società e nell'economia, potendo anche affrontare sfide e cogliere opportunità che altrimenti sarebbero state inaccessibili per le singole realtà".

Itaca, grande partecipazione per l'evento "SportivaMente Insieme"

Calcio, tennis, pallavolo e baseball, nei giorni scorsi al campo di softball di Porpetto si è svolta la 13^a edizione di "SportivaMente Insieme!", la festa dello sport tutta dedicata ai bambini e ai ragazzi della scuola primaria Corridoni e della scuola secondaria di primo grado Guareschi. La sede dei campi sportivi a partire dalle 8.30 del mattino ha accolto un'ottantina di studenti, con il supporto di una quarantina di volontari, tra cui diversi genitori. Dopo il momento solenne dell'alzabandiera con tanto di Inno di Mameli, il campo si è trasformato in un alveare di attività sportive molto variegata, con diverse postazioni gestite dalle associazioni locali, interframmazzate da postazioni di genitori volontari che hanno proposto momenti ludici, e da quella del Centro giovani Il Muretto con giochi cooperativi.

Organizzata e promossa da Comune di Porpetto, Istituto comprensivo Università Castrense, Comitato Festeggiamenti Porpetto '98, Centro di aggregazione giovanile Il Muretto e Cooperativa sociale Itaca, la manifestazione, che ormai è divenuta un punto fermo di incontro e partecipazione, ha visto il coinvolgimento attivo di ben 15 realtà, con in prima linea le associazioni sportive del territorio Porpetto Calcio, Tennis Porpetto, Olimpia Volley, Nautica San Giorgio, Mojtos Amatori Baseball, Pattinaggio Artistico Il Quadrifoglio, Kayak Fiume Corno Fvg, Barsanz Callisthenics Academy, I Corretti, Gruppo Alpini di Porpetto Pampaluna Castello Corgnolo.

Un evento di comunità a largo respiro, che ha visto coinvolta nell'organizzazione anche l'equipe educativa del Centro giovani di Porpetto, in un appuntamento molto atteso dal territorio, che tornava ai fasti del passato dopo le edizioni ridotte del periodo pandemico e dopo la ripartenza dello scorso anno. La festa dello sport è solo il risultato finale di un progetto educativo presente nel territo-

rio dal 2008, che mira a promuovere il benessere psico-fisico della comunità, svolgendo un'azione di prevenzione primaria delle fragilità, attraverso la promozione di stili di vita sani, supportando la comunità nel riscoprire il proprio ruolo chiave e proattivo.

Tra i supporter dell'iniziativa la scuola primaria Filippo Corridoni e la scuola secondaria di primo grado Giovannino Guareschi. Un tempo i ragazzi andavano a scuola anche il sabato mattina e nella giornata di SportivaMente Insieme gli insegnanti li accompagnavano ai campi sportivi per l'evento. Da due anni a questa parte il sabato mattina scolastico non c'è più, ma il supporto della primaria Corridoni e della secondaria Guareschi non è mai mancato, e ha consentito agli operatori Itaca del Centro giovani di promuovere l'appuntamento e distribuire agli studenti le schede d'iscrizione, raggiungendo capillarmente tutte le famiglie.

Alcuni genitori, inoltre, si sono messi a disposizione, impegnandosi come volontari sia prima sia il giorno dell'evento, elemento di partecipazione anche questo significativo, che si accompagna alla presenza di gran parte delle maestre della scuola primaria, che hanno accompagnato i loro alunni alle prove sportive, nonostante il sabato non sia più un giorno di servizio.

Tutti segnali importanti di ascolto, partecipazione e condivisione che arrivano parimenti dalla rete del volontariato locale. Presenza ferma di ogni evento che veda coinvolto il Centro giovani, le associazioni del territorio sono una risorsa preziosa. In questo caso i sodalizi sportivi sono stati fulcro e cuore delle attività, hanno dedicato tempo e disponibilità, alcuni non solo hanno presidiato la loro postazione sportiva, ma hanno avuto anche un ruolo fondamentale nell'organizzazione più generale.

Un ringraziamento particolare alla madre di tutte le associazioni, Porpetto

'98, nelle figure di Alberto Pez e Tiziana Passoni, che ogni anno si occupano di gestire il momento conviviale, con la pastasciutta per tutti al Parco dei festeggiamenti.

"La manifestazione SportivaMente Insieme, che si ripete ormai a cadenza fissa dalla fine degli anni 2000, è un'iniziativa particolarmente commendevole, perché coniuga cultura sportiva, socialità e didattica scolastica, all'interno di un complesso polisportivo praticamente unito nel panorama del nostro territorio e caratterizzato dalla felice convivenza all'interno di un'area omogenea di un'ampia gamma di discipline outdoor". A parlare è il sindaco di Porpetto Andrea Dri, che non ha mai fatto mancare la sua presenza all'apertura dei giochi, caratterizzata dal significativo momento condiviso con i gruppi alpini del Comune, che solennizzano l'inizio della manifestazione con l'alza bandiera e con l'inno nazionale.

"SportivaMente Insieme unisce gli alunni delle scuole primarie ed i loro genitori in un'allegria giornata di giochi e prove all'aria aperta, dove diventa possibile provare tutte le varie proposte sportive che il Comune di Porpetto offre ai suoi giovanissimi cittadini, all'insegna del divertimento e della spensieratezza: il modo ideale per salutare l'anno scolastico che si avvia al termine e l'arrivo dell'estate, carica di aspettative per grandi e piccini. Una felice iniziativa, per la quale non smetterò mai di ringraziare l'istituto comprensivo e le splendide maestre di Porpetto - sottolinea il primo cittadino -, nonché tutte le associazioni sportive che si sono impegnate per la felice riuscita dell'evento, la Cooperativa Itaca, indispensabile motore organizzativo dell'iniziativa ed il Comitato festeggiamenti Porpetto '98, cui si deve l'immancabile momento conviviale a fine giornata. Ci vediamo sicuramente il prossimo anno".

Pordenone, a Pasiano al via il centro estivo di cooperativa Itaca

Fino al 28 luglio 75 bambini 6-11 anni parteciperanno al Centro estivo comunale di Pasiano di Pordenone "Penso faccio gioco", avviato il 3 luglio nei locali della scuola primaria Dante Alighieri.

Sarà un Centro estivo flessibile quello proposto dal Comune di Pasiano, e gestito dalla Cooperativa sociale Itaca, l'Amministrazione comunale offre infatti alle famiglie la possibilità di iscrivere i propri figli a una o più settimane, in base alle esigenze. La prima settimana è prevista una partenza con il botto con la prima gita di giovedì 6 luglio al PAFF - International Museum of Comic Art di Pordenone per una speciale visita guidata alla straordinaria mostra "Shaun the Sheep & Friends", l'esposizione, per la prima volta in Italia, direttamente dai creatori di Galline in fuga, Wallace & Gromit, Pirati briganti da strapazzo.

Ma il primo ciclo settimanale non si ferma certo qui, mercoledì 5 luglio arriverà l'asd Rugby Sile per condurre una mattinata all'insegna dello sport celebre per il fair play. Gli allenatori torneranno più volte per dar modo a tutti di sperimentarsi con la palla ovale. Venerdì 7 luglio i bambini che hanno concluso la 5^a primaria si recheranno nella sede dello Spazio Giovani di Pasiano - progetto comunale gestito da Itaca - per incontrare il progetto Start e conoscere più da vicino un luogo che è accessibile solo dalla prima media in su. L'uscita al Centro di aggregazione si terrà ogni venerdì e consta in una serie di incontri propedeutici a quella che potrebbe essere un'attività di interesse per i bambini a partire dal prossimo anno. Previste anche le uscite nella locale piscina per due volte la settimana. Info: [Comune di Pasiano di Pordenone](#) oppure tel. 327 7736035 (Sabina Capolo, Cooperativa Itaca) dal lunedì al venerdì dalle 12 alle 17.

Iscrizioni: online [qui](#).

A Matera la cooperativa sociale Progetto popolare festeggia 45 anni della comunità "Gino Masciullo"



Martedì 4 luglio alle 18, in via Rosselli a Matera, la cooperativa sociale Progetto Popolare festeggia i 45 anni della comunità alloggio "Gino Masciullo" con la presentazione del progetto "Il giardino condiviso". Il 1° luglio 1978, per iniziativa della cooperativa, nasceva a Matera la prima casa famiglia del Sud Italia. Allocata provvisoriamente in via Ridola, in alcuni vani a piano terra della Provincia, la struttura di riabilitazione ospitava inizialmente un gruppo sei uomini e sei donne provenienti dall'ospedale psichiatrico Don Uva di Potenza, arrivate in un clima festoso per il giorno della festa della Bruna dopo un soggiorno a Metaponto.

Il "giardino condiviso" è uno spazio allestito con piante ornamentali, sedute, addobbi e decorazioni, completato da un orto, aperto all'esterno e nato dalla volontà di promuovere ulteriormente l'inserimento e la riabilitazione psicosociale delle persone

che vivono nella comunità. Sono loro che con l'aiuto degli operatori hanno riqulificato l'area verde attigua alla struttura e se ne prendono cura, restituendo un angolo prezioso di incontro.

"Si è puntato a unire la valenza del percorso clinico con l'apporto benefico del diretto contatto con la natura", spiega Anna Lucia Contuzzi, presidente della cooperativa Progetto Popolare. "Il giardino condiviso punta ad arricchire la struttura e la sua offerta terapeutica attraverso un luogo di energia positiva e di esercizio di serena convivenza, aperto non solo a chi abita la casa famiglia ma anche alla comunità esterna", sottolinea. "È uno spazio in cui incontrarsi, confrontarsi, condividere, che vuole ospitare piccoli eventi musicali e laboratori urbani volti alla sensibilizzazione delle tematiche inerenti all'ambiente e al rispetto dei luoghi comuni".